

Giornalino della parrocchia "S. Maria Assunta" di Trevignano Romano

L'Assunzione nell'Affresco absidale della Chiesa dell'Assunta

Ho notato accogliendo i visitatori alla Chiesa monumentale dell'Assunta e del suo affresco absidale che molti di loro rimangono colpiti dal particolare dell'angelo che, con la spada sguainata, mette in fuga un personaggio maschile, mentre un altro è riverso sul pavimento con le sue mani mozzate che pendono dal catafalco dove è distesa la Madonna "morta", meglio "addormentata" (Dormitio Mariae). C'è in realtà, a mio parere, un altro particolare che sfugge a molti. In una Chiesa dedicata alla Madonna assunta in cielo, l'episodio dell'Assunzione, che dovrebbe essere centrale, è invece relegato in secondo piano mentre acquistano importanza altri avvenimenti come i Funerali e l'Incoronazione della Madonna. Sul lato sinistro, un po' più in alto della scena dei Funerali di Maria è infatti raffigurato l'episodio della Madonna assunta in cielo da tre angeli che lascia cadere la sua cintola nelle mani dell'incredulo e ritardatario Tommaso a dimostrazione della sua assunzione corporale. Nelle due pale rappresentanti l'Incoronazione della Madonna dipinte da Raffaello e dalla sua scuola la situazione è ben diversa. La pala raffaellesca databile degli anni 1502/1503 e quella più tardiva detta anche di Monteluca a motivo della sua provenienza (1524/5) e attualmente conservata nella Pinoteca Vaticana raffigurano un unico avvenimento, quello dell'Incoronazione della Vergine Maria a cui gli apostoli assistono stupefatti. La composizione unitaria e divisa in due zone – in basso gli apostoli intorno al sepolcro vuoto e in alto la scena vera e propria della Vergine incoronata dal Cristo in mezzo agli angeli festanti – serve soltanto a sottolineare la distanza anche fisica che ormai separa la realtà celeste della Madonna incoronata da quella terrena degli apostoli e non altera in alcun modo quest'unità spaziale e temporale che è uno dei requisiti fondamentali della concezione classica. Sorprende, quindi, la presenza di questo terzo elemento rappresentato dall'assunzione di Maria nell'affresco absidale di Trevignano Romano di cui l'origine dalla scuola raffaellesca è ormai un dato riconosciuto dalla critica.

(Continua a pag.2)

In questo numero:

- pag. 2 → Papa Francesco
→ Affresco S.Maria Assunta
→ Un incontro che ti cambia la vita
- pag. 3 → Centro ascolto Caritas
- pag. 4 → Cresima, si cambia
- pag. 5 → statua di S. Antonio Abate
- Pag. 6 → Campo scuola Nocera Umbra
→ oratorio estivo GREC 2015
- Pag. 7 → i Ministeri Liturgici Laicali
- Pag. 8 → Poesie
→ Bilancio 2° trimestre 2015

AFFRESCO ABSIDALE



Papa Francesco

«Il cibo sprecato è cibo rubato ai poveri»

«Questa cultura dello scarto ci ha resi insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. Una volta i nostri nonni erano molto attenti a non gettare nulla del cibo avanzato. Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici. Ricordiamo bene, però, che **il cibo che si butta via è come se venisse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame!** Invito tutti a riflettere sul problema della perdita e dello spreco del cibo per individuare vie e modi che, affrontando seriamente tale problematica, siano veicolo di solidarietà e di condivisione con i più bisognosi».



(Udienza Generale del Mercoledì 5 giugno 2013)

(segue da pag. 1)

L'intera decorazione in realtà è pensata come un racconto continuo che vede coinvolti tutti questi momenti significativi del destino finale della Mamma celeste. Per comprendere l'Assunzione della beata Vergine Maria si deve fare attenzione, anzitutto, ad essere consapevoli del contenuto teologico preciso della solennità come recita il prefazio proprio di questa Messa: «*Tu non hai voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che ha generato il Signore della vita*». Ciò che la Chiesa propone alla nostra meditazione è il singolare privilegio della Madre di Dio di essere già accolta nella gloria del cielo con il suo corpo. Sono tutti questi elementi (sepolcro – assunzione – glorificazione finale) che l'affresco trevigianese ha cercato di mettere in luce pur giustapponendoli in una sorta di collage dove ogni elemento sembra vivere di vita autonoma come sottolineato anche dall'impianto architettonico. Così come Cristo, dopo essere passato attraverso l'umanità e la morte, con l'ascensione al cielo ritorna nel mistero infinito di Dio, l'Assunzione della Vergine Madre celebra in definitiva l'ingresso della Madre del Signore nel cielo eterno del Padre, poiché Maria ha partecipato alla nascita del corpo umano di Cristo e dunque alla sua incarnazione, può partecipare anche alla sua glorificazione. La Vergine apre così la via per il destino ultimo che attende tutti noi, dopo le prove e le asperità della vita presente. (Don Gabriel Gabati).

Testimonianza: Un incontro che ti cambia la vita!

Quante volte ho letto o ascoltato: «... un incontro (con Dio) che ti cambia la vita ...» e quante volte ho provato scetticismo e un pizzico di invidia, pensando: «Perché non a me?». E finalmente, in modo del tutto inaspettato, ho sentito fortemente la Tua presenza. Adesso mi rendo conto che la mia vita si è snodata, più o meno consapevolmente, per venirti incontro. Spesso, scoraggiata e delusa, me ne sono andata pensando: «forse non sono degna, forse non Ti interesso, forse nemmeno esisti...» Ma sono sempre ritornata sui miei passi. Ti ho cercato negli occhi dei miei figli, nel viso delle persone che ho incontrato, nella bellezza della natura... ma Tu mi aspettavi, un venerdì qualunque, in chiesa, nel silenzio e nel raccoglimento dell'adorazione. Ho avvertito, con forza, il Tuo abbraccio, il Tuo amore, la Tua misericordia ed un sentimento di grazie infinito mi è salito alle labbra, accompagnato da lacrime di gioia, di vera gioia. La mia vita continuerà, come ogni esistenza, tra momenti di gioia, delusioni, serenità e dolori, ma illuminata dalla certezza della Tua vicinanza e del Tuo amore. A chi è alla Tua ricerca vorrei dire: «Non arrenderti, cerca Dio, cercalo con tutte le tue forze; Lui, come il Padre misericordioso della Parabola, è già uscito ad incontrarti ed accoglierti. Fatti trovare».

(Lorenzina Mastrogregori)

Il Centro di Ascolto della Caritas Parrocchiale: un anno di impegno!



Il compito primario della Caritas è quello di educare e sostenere la comunità parrocchiale a farsi carità verso i fratelli più bisognosi, facendoli sentire in parrocchia come a casa propria. In questo anno pastorale appena concluso,

l'attività svolta dalla CARITAS Parrocchiale ha abbracciato due aspetti fondamentali della vita comunitaria. In primis la volontà di far giungere i valori cristiani di carità e solidarietà a quanti vivono in situazioni di emarginazione, scoraggiamento, disagio e difficoltà personale. Secondo, poter sostenere oggettivamente tutti coloro che si rivolgono al nostro Centro di ascolto istituito l'anno scorso (ottobre 2014). La Caritas, infatti, recependo la direttiva diocesana, è passata da una azione tipicamente assistenzialistica, "consegna del pacco viveri", a quella di ascolto e sostegno nel percorso di un progetto volto a recuperare la persona sui due aspetti fondanti della vita, la fede e la speranza in Dio. Su un altro fronte abbiamo cercato ogni ultima domenica del mese di sensibilizzare la comunità a prendersi carico di questo impegno chiedendo a tutti di volta in volta generi alimentari non deperibili di prima necessità da destinare ai più bisognosi della comunità.

Su questo disegno, la Caritas Parrocchiale si pone felicemente a fianco di quanti richiedono aiuto, ed in tale quadro nel periodo maggio 2014 -2015 sono state



dedicate dagli operatori oltre a 1000 ore di volontariato per l'ascolto e la distribuzione di alimenti e altri beni, mentre sono state effettuate oltre 400 ore di volontariato per la raccolta ed il trasporto di alimenti. Sono stati forniti dal Banco Alimentare circa 25 quintali di prodotti alimentari distribuiti alle famiglie che hanno bussato al nostro centro di ascolto che riuniscono i requisiti necessari per ottenere l'aiuto come imposto dalle direttive del Banco Alimentare. Per quanto sia possibile la Caritas sostiene anche economicamente quanti si bussano al Centro di Ascolto messo a disposizione dalla Parrocchia su via Mosca 51.

La Caritas Parrocchiale si pone come una piccola luce sulla via di quanti oggi vivono situazioni di disagio di ogni genere. Coloro che spontaneamente giungono nel nostro Centro, cercano solo attenzione per la loro vita resa difficile dalle avversità quotidiane.

L'azione che ne scaturisce da chi si pone in ascolto di

questi fratelli è semplice nonché spontanea nel suo agire sostenuta dalla volontà di far partecipare a tutti che Cristo vive in ognuno di noi, e che ponendosi a fianco di quanti vivono disagi fisici e morali, difficili di salute e lavoro, di abbandono e solitudine, li sosteniamo e portiamo per un brevissimo istante la loro Croce, Croce che Cristo ha portato per noi in indicibili sofferenze. Sostenere oggi i fratelli che ricorrono al nostro Centro di Ascolto, significa farsi carico di quella croce che essi non sono più in grado di sostenere e portare da soli. È inutile dire che i fratelli che la Caritas Parrocchiale aiuta, oltre al sentirsi accolti, vedono in noi che li accogliamo "persone" e non "semplici operatori", fratelli e sorelle a cui confidare e raccontare la propria vita quotidiana fatta di molte sofferenze.

Oggi quanti arrivano nel nostro Centro di Ascolto portano un loro bagaglio di vita dignitoso e fatto di poche cose e di molte rinunce, da cui io personalmente ho attinto un immenso beneficio nel comprendere che la povertà, la sofferenza, la malattia e la



solitudine, non sono condizioni che umiliano la persona, ma anzi se accettate e vissute dignitosamente, sono il salario per acquistare quella porzione di Paradiso a cui noi tutti aneliamo. Vivere accanto a questi fratelli anche pochi istanti, fa comprendere la misura della ricchezza che Dio ha posto nelle nostre mani, quei talenti da far fruttificare, quei talenti da investire, quei talenti dai quali deve scaturire carità. Questo il percorso intrapreso in seno alla nostra Parrocchia che con l'ausilio e la protezione della Nostra Cara Madre Maria Santissima, vogliamo essere strumento nelle mani di Cristo, affinché con il nostro lavoro possiamo porci al fianco di chi oggi ci tende la mano.

Attualmente operano per la Caritas Parrocchiale: RITONDALE Salvatore (Delegato), LUCIANI Mirella (Vice Delegato), SILENZI Linda (Addetta ascolto), MORICHELLI Dorian (Segretaria), PESOLI Giampietro (Addetto distribuzione), CARBONI Bonaria (Economo), AVINCOLA Sonia e LIPARI Rosaria.

(Salvatore Ritondale, Delegato Parrocchiale della Caritas)



Cresima, si cambia!

Nella lettera ai Romani, S. Paolo dice che *“L’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato”*, dunque lo Spirito Santo è un grandissimo dono d’amore che valorizza la nostra libertà testimoniando agli altri la gioia e la bellezza di Dio. E’ necessario però scoprire dentro noi stessi la fragilità e la paura di amare oltre il nostro egoismo, il nostro interesse, rendersi conto del nostro limite e del bisogno personale che abbiamo di beneficiare di una *“forza dall’alto”* che possa farci percepire la gravità del peccato che ci separa da Lui, renderci forti e capaci di credere e sperare: è così che agisce lo Spirito quando viene ad abitare nel nostro cuore, è Dio che ci *“conferma”*, ci illumina e ci rende forti nella potenza del suo Spirito Santo per vivere e camminare fedelmente con Lui nelle varie stagioni della vita mettendo a disposizione degli altri i doni che Lui ha dato a ciascuno di noi.

Dunque ricevere o non ricevere la Cresima per il cristiano fa una certa differenza. Ci sono tanti motivi per cui si fa la cresima, alcuni importanti, altri molto meno. Tra questi motivi ce n’è uno da non dimenticare: essere (diventare) davvero uomini. Uomini interi e non a metà. Uomini sempre e non a intermittenza, Gesù vuole che diventiamo uomini come lo è stato Lui e siccome non è facile e da soli non ce la facciamo ci dona il suo Spirito che ci trasforma e ci rinnova.

Alla luce di questo mistero, si possono allora comprendere e condividere pienamente le riflessioni e le perplessità che si sono posti, il nostro Vescovo, i catechisti e l’Ufficio Catechistico della Diocesi relativi alla domanda su come formare figure adulte di cristiani consapevoli e capaci di donare vita, e se quindi alla luce di quanto detto non sia più opportuno e più responsabile spostare in avanti l’età della cresima, per favorire nei ragazzi questo processo di maturazione umana e spirituale attraverso cui tutti noi prendiamo più coscienza e più consapevolezza dei nostri limiti, dei nostri bisogni e possibilità, evitando e riconoscendo oggettivamente la forzatura di far vivere ai ragazzi questo sacramento come una tappa molto difficile, noiosa, imposta dai genitori e con la fretta di *“finire”*, è così che per la grande maggioranza di loro, la confermazione diventa il sacramento del congedo quando in realtà è il sacramento di inizio di una vita nuova che ci unisce saldamente a Cristo. A fronte di questo, l’esperienza ormai pluriennale portata avanti nella nostra Vicaria del Lago, di conferire il sacramento della Cresima anche agli adulti, sacramento *“scelto e voluto”*, conferma e testimonia sempre più, la bellezza e la grandezza di un sacramento vissuto non solo con grande emozione ma con la consapevolezza che dal momento della Cresima il cristiano *“ha una marcia in*

più” nel cammino della vita e della Chiesa intesa come fraternità, è un momento forte di un percorso che include tutta la vita, per chi si prepara al matrimonio e per chi si riaccosta alla fede e alla Chiesa.

E’ necessario trasformare la Cresima da *“sacramento dell’addio”* a *“sacramento dell’inizio”* e che questa proposta, questo itinerario, necessita di un’età psicologicamente più idonea per vivere la Cresima come sacramento della maturità, della consapevolezza personale dell’adolescenza, delle scelte importanti della vita, dell’assunzione di responsabilità, della testimonianza, della professione di fede.... Se *“cristiani non si nasce, ma si diventa”*, questo non accade solo per scelta umana, ma per l’accoglienza libera e consapevole di un evento di grazia, il sacramento deve incontrare una libertà capace di dire *‘sì’* e *‘credo’* in prima persona confermando i voti e le promesse battesimali fatti a nome loro da altri, i cresimandi devono interiorizzare che è un dono che consapevolmente e liberamente chiedono e accolgono e non la conclusione del catechismo e l’inevitabile fine della loro esperienza ecclesiale. Il cristianesimo è la religione dell’Incarnazione e dell’incontro con una Persona che trasforma la nostra vita.



I genitori sono invitati più che mai a percorrere alcuni tratti di questo itinerario insieme ai loro figli: è un’occasione per riscoprire il dono dello Spirito Santo e offrire una significativa testimonianza ai figli che vedono così come la fede coinvolge e riguarda la vita dei cristiani in ogni tappa della loro esistenza. *«Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio; perciò conosciamo quel che Dio ha fatto per noi» (1Cor 2,12).*

(Loredana Ventura)

La statua di S. Antonio Abate restituita ai fedeli

Dallo scorso mese di aprile 2015 la statua lignea di S. Antonio Abate, una pregevole opera del '700, è di nuovo al suo posto nella Chiesa di S. Caterina.



Infatti, grazie anche al parziale contributo di un anonimo benefattore, il team di esperti composto da Sauro Manchia e Giulia Fontana affiancati dall'Architetto Jacopo Bassetti, ha restituito alla statua l'antico ed originale splendore.

Le centinaia d'anni trascorse nonché manutenzioni non appropriate effettuate in epoche lontane avevano inferto alla statua dei danni che rischiavano seriamente di diventare irreversibili senza un tempestivo intervento di restauro.

Quindi, con certissima pazienza i nostri artisti-restauratori hanno proceduto all'eliminazione del nemico numero 1 del legno, il tarlo, per poi provvedere al consolidamento della statua. Poi un paziente lavoro di ripulitura ha permesso di ritrovare i colori originali del viso, delle mani dei piedi, della barba e dei capelli, tornati con grande sorpresa di tutti, straordinariamente vivi e naturali. Grande cura è stata rivolta anche al mantello e alla tonaca così da recuperare le originali tonalità degli stessi.

S. Antonio è ora di nuovo a fianco della Vergine Maria nella cappella sinistra di S. Caterina, con il dito rivolto proprio alla statua della Madre Celeste come ad indicarci Colei che è la nostra Madre in Cielo.

A tutti grazie di cuore ed, in particolare, ai restauratori che hanno svolto un delicato lavoro con passione ed amore esemplari.

Del lavoro fatto e delle condizioni iniziali della statua è stato redatto un apposito rapporto con ausili fotografici e descrizione degli interventi tecnici effettuati che è conservato in Parrocchia.



Campo Scuola Nocera Umbra 2015: “Io ci sono stata...”



Una settimana, 7 giorni, passano veloce; eppure sembra che il tempo si sia fermato in questo angolo dell'Umbria, in questo bellissimo albergo nascosto nel verde. Per fortuna che non c'era il gran caldo e l'umidità di Trevignano. Partita da Trevignano molto incuriosita da quest'esperienza mai fatta in vita mia, ritorno a casa con la valigia piena di domande, quelle vere. La domanda che mi ha più colpita è quella che riguarda i nostri limiti: possono i miei limiti diventare un'opportunità per la mia crescita? Ci ho pensato più volte. Ascoltando la storia di quell'uomo chiamato Zaccheo, ho capito: bisogna andare a scovare nei desideri più profondi della propria vita. È lì che scopriamo le vere opportunità della nostra vita... La nostra settimana era fatta di tante attività: gioco, passeggiate (molto faticose), attività formative (molto profonde), e soprattutto poco tempo per dormire. Va bene anche così. Dicono che eravamo più di 200 ragazzi provenienti da Capena, Faleria, Nepi, Castel Sant'Elia, Orte, Vallerano, Formello, Le Rughe, e naturalmente anche da Trevignano (27

ragazzi). Avevo, invece, l'impressione di un gruppo infinito... innumerevole. Per muoverci sembravamo un elefante gigante in piena digestione per quanto eravamo lenti. Eppure ci siamo divertiti un sacco. Tanto. La giornata a Mirabilandia era stupenda. Poi sono nate tante amicizie con ragazzi e ragazze di altre parrocchie. Mi prenoto già per il prossimo anno. Dicono che i più grandi (dai 16 anni in su) andranno in Polonia per la GMG. Io ritornerei volentieri a Nocera Umbra. Ringrazio gli educatori, don Gabriel, il nostro parroco, che ha reso possibile la nostra partecipazione, don Gianpiero e tutti. Alla prossima

ORATORIO ESTIVO - GREST 2015 “Tutti a tavola”

Ragazzi dai 7 anni a 13 anni
Dal 30/8/2015 al 6/9/2015
Presso la Casa delle Suore,
via Mosca 51
Ore 8.30-13.00



I Ministeri Liturgici Laicali

Come si presenta la regolamentazione dei ministeri liturgici laicali nel Codice di Diritto Canonico (CIC83)? Il canone 230 distingue tre specie di ministeri ecclesiali affidati ai laici in ordine alle azioni liturgiche e ad altri compiti: ministeri stabili di lettore e di accolito, ministeri liturgici temporanei, ministri straordinari di supplezza, in mancanza di ministri ordinati, ossia di sacerdoti e di diaconi.

Ministeri stabili di lettore e di accolito

§1. I laici di sesso maschile, che abbiano l'età e le doti determinate con decreto dalla Conferenza Episcopale,



possono essere assunti stabilmente, mediante il rito liturgico stabilito, ai ministeri di lettori e di accoliti; tuttavia tale conferimento non attribuisce loro il diritto al sostentamento o alla remunerazione da parte della Chiesa.

La funzione di lettore è fra l'altro: a) proclamare la Parola di Dio nell'assemblea liturgica, b) educare nella fede i fanciulli e gli adulti, e di prepararli a ricevere convenientemente i sacramenti, c) annunciare il messaggio della salvezza a coloro che lo ignorano. L'ufficio proprio per il quale il Lettore viene istituito consiste nel proclamare la Parola di Dio nell'assemblea liturgica. Il Lettore svolge il suo ufficio, nella celebrazione eucaristica, ove spetta a lui proclamare le letture tratte dalla Sacra Scrittura, fuorché il Vangelo, la cui proclamazione è riservata al diacono o, in sua assenza, ad un altro ordinato. Il Lettore in assenza del salmista, può recitare il salmo interlezionale e, se non sono disponibili né il diacono, né il cantore, può annunciare le intenzioni della preghiera universale dei fedeli; è animatore liturgico dell'assemblea e può dirigere il canto. Il Lettore istituito potrà, inoltre, presiedere particolari celebrazioni della Parola e le celebrazioni domenicali in assenza del presbitero (cf. Congregatio pro cultu divino,.... n. 30).



La funzione dell'accolito è fra l'altro: a) aiutare i Presbiteri e i Diaconi nello svolgimento del loro ufficio, b) distribuire come ministro straordinario la Santa Comunione (canone 910, §2), c) effettuare l'esposizione e la riposizione del Santissimo Sacramento (can. 943) senza però impartire la benedizione eucaristica (cf. canone 943) e, in caso di necessità, può portare il viatico agli infermi, con la licenza del parroco, o del cappellano, o del Superiore (can. 911, § 2). Se necessario, può essere incaricato della formazione degli altri ministri non istituiti. Anche egli, come il Lettore, può presiedere le celebrazioni domenicali in assenza del presbitero.

I ministeri stabili di lettore e di accolito sono riservati ai laici di sesso maschile per il loro più stretto legame con i ministeri ordinati. I requisiti circa l'età e le doti necessarie sono determinati con decreto della Conferenza Episcopale. Lettori e acoliti non hanno per sé alcun diritto a una remunerazione da parte della Chiesa. In Italia, la CEI ha stabilito l'età minima di 25 anni e ha precisato che "le doti fondamentali richieste nei candidati, che l'Ordinario riconoscerà su attestazione del parroco, sono: maturità umana, buona fama nella comunità cristiana, pietà, adeguata preparazione teologico-liturgica, collaudata attitudine all'impegno pastorale, disponibilità per il servizio nella diocesi" (cf. ECEI 3/2276).

I due ministeri sono detti "istituiti" perché vengono conferiti non con l'imposizione delle mani, tipica del



sacramento dell'Ordine sacro, ma mediante un apposito rito liturgico, che segna il momento giuridico in cui il candidato viene assunto stabilmente dalla Chiesa come ministro.

Ministeri liturgici temporanei o occasionali

§2. I laici possono assolvere per incarico temporaneo la funzione di lettore nelle azioni liturgiche; così pure tutti i laici possono esercitare le funzioni di commentatore, cantore o altre ancora a norma del diritto.

Sono in particolare quelli accennati nel secondo paragrafo del canone: l'ufficio di lettore, di commentatore, di cantore; possono essere affidati indistintamente a uomini e a donne, come i ministri di supplezza. Atteso il loro carattere temporaneo, il conferimento non richiede l'istituzione liturgica. Si aggiunge, però, che tutti i lettori, istituiti e non, devono essere ben preparati, edificare l'assemblea con la proprietà dell'atteggiamento e dell'abito, avere una buona dizione, pronunciare il testo ad alta voce in modo che i fedeli lo percepiscano chiaramente e ne comprendano il significato, anzi siano spontaneamente indotti a rispondere e a partecipare. Accanto al commentatore e ai membri del coro, gli altri uffici possibili a norma del diritto sono: il salmista, i ministri *ad actum* (cf can. 230, §3), coloro che portano il messale, la croce, i ceri, il pane, il vino, l'acqua, il turibolo, coloro che accolgono gli altri fedeli e che raccolgono le offerte in chiesa, il sacrista, l'animatore liturgico ed il cerimoniere; nelle azioni liturgiche ciascuno, ministro o semplice fedele, svolgendo il proprio ufficio, deve limitarsi a compiere tutto e soltanto ciò che, secondo, la natura del rito e le norme liturgiche, è di sua competenza.

(Don Jean de Dieu Kimbala)

Poesia: "I bambini imparano ciò che vivono"



I bambini imparano ciò che vivono.

Se un bambino vive nella critica impara a condannare.

Se un bambino vive nell'ostilità impara ad aggredire.

Se un bambino vive nell'ironia impara ad essere timido.

Se un bambino vive nella vergogna impara a sentirsi colpevole.

Se un bambino vive nella tolleranza impara ad essere paziente.

Se un bambino vive nell'incoraggiamento impara ad avere fiducia.

Se un bambino vive nella lealtà impara la giustizia.

Se un bambino vive nella disponibilità impara ad avere una fede.

Se un bambino vive nell'approvazione impara ad accettarsi

Se un bambino vive nell'accettazione e nell'amicizia impara a trovare

L'amore nel mondo

(Doret's Law Nolte)

Dai il meglio di te...
(Beata Madre Teresa di Calcutta)



Se fai il bene, ti attribuiranno
secondi fini egoistici

non importa, fa' il bene.

Se realizzi i tuoi obiettivi,
troverai falsi amici e veri nemici
non importa realizzali.

Il bene che fai verrà domani
dimenticato.

Non importa fa' il bene

L'onestà e la sincerità ti
rendono vulnerabile

non importa, sii franco
e onesto.

Dà al mondo il meglio di te, e ti
prenderanno a calci.

Non importa, dà il meglio di te
(Madre Teresa di Calcutta)

PARROCCHIA S. M. ASSUNTA - Trevignano Romano - Bilancio 2° Trimestre 2015

ENTRATE	
01. Avanzo di cassa dell'anno precedente	
02. Rendite da investimenti mobiliari	
03. Affitti da fabbricati e/o terreni	
04. Offerte per Sacramenti	€ 1.680,00
05. Offerte per benedizione delle famiglie	€1.305,17
06. Questue ord. (Bussolette, candele votive, ecc.)	€ 3.909,00
07. Attività parrocchiali	
08. Feste patronali	
09. Contributi di enti o persone	€ 760,00
10. Raccolta giornate nazionali e diocesane	€ 700,00
11. Varie (specificare)	
Tot. Entrate	€ 8.348

RIEPILOGO GENERALE

SALDO AL 31/03/2015 4.374,74

SBILANCIO 1° TRIM. 2014 3.026,01

SALDO AL 30/06 2015 7.400,75

USCITE	
01. Manutenzione straordinaria	
02. Manutenzione ordinaria	
03. Rate ammortamento mutui	
04. Acquisto mobili, paramenti, ecc	
05. Imposte e tasse	
06. Assicurazione	
07. Spese ordinarie di culto (cera, ostie, vino, ecc.)	€ 48,00
08. Remunerazione parroco	
09. Remunerazione vicari parrocchiali	€ 150,00
10. Stipendi e oneri sociali	
11. Utenze (energia elettrica,, gas, acqua ecc.)	€ 1.145,91
12. Attività parrocchiali	€ 1.038,75
13. Carità	€ 950,00
14. Giornate naz. e diocesane (versate in Curia)	€ 700,00
16 Debito anno precedente	
16. Varie (specificare)spese Banca	€ 73,85
17. Spese casa suore	€ 1.215,93
TOTALE	€5.322,44

RIEPILOGO RENDICONTO trimestrale

ENTRATE € 8.348,45

USCITE € 5.322,44

SALDO € 3.026,01